



Gent.mo dott.
Nicola Bedin
Amministratore delegato

Antonio Limardi
Resp. Direzione Risorse Umane

E p.c. a tutti i lavoratori e lavoratrici

Ospedale San Raffaele s.r.l.
Via Olgettina, 60 - Milano

Milano, 14 luglio 2014

Oggetto: Proposta aziendale e controproposta sindacale

In riferimento alla Vostra del 7 luglio 2014, ad oggetto “riscontro pianificazione incontri ed integrazione ordine del giorno per valutazione della nostra proposta di cui all’allegato 2”, Vi ribadiamo quanto già espresso verbalmente durante l’incontro di venerdì 11.07.14.

Riguardo ai dati da Voi prodotti relativamente al monitoraggio previsto dall’accordo del 16.05.2013 firmato presso l’agenzia regionale, Vi rammentiamo che nel testo dell’accordo si legge che “sarà verificato il risultato netto di bilancio con gli altri dati disponibili ed evidenziata la reale quantificazione degli effetti economici ai sensi della presente ipotesi di accordo. L’Azienda si impegna a comunicare per iscritto alla RSU e OO.SS. (...) le quantità economiche complessive derivanti da effetti prodotti dalla presente ipotesi di accordo”. Pertanto, a titolo di esempio, per la voce che riguarda l’aumento della quota a carico del dipendente del costo della mensa, non si tratta di quantificare il numero di pasti consumati moltiplicato 1,50 € di incremento, poiché un notevole risparmio per l’azienda è rappresentato dalla drastica riduzione dei pasti consumati e, dunque della quota del costo del pasto a carico dell’Azienda, diminuzione direttamente correlabile all’aumento del costo a spese del lavoratore.

Analogamente, il mancato raggiungimento delle quote relative alle decurtazioni delle quote dei superminimi, delle compa e delle altre voci extra CCNL è dovuta alla diminuzione in termini assoluti del personale del comparto e alla sostituzione del personale dimesso con assunti con contratto AIOP, che non percepiscono l’intero ammontare delle voci sopra descritte.

Dai dati di bilancio risulta che l’incidenza del costo del personale sul fatturato al 31.12.2013 era del 34%, diminuita di 4 punti percentuali rispetto all’anno precedente e di 10 punti percentuali rispetto a pochi anni fa, quando la stessa azienda ammetteva di essere al di sotto della media del settore sanità privata e fortemente più bassa rispetto alla sanità pubblica.

USB- Unione Sindacale di Base lavoro privato

Sede Provinciale: via Mossotti, 1 - 20159 Milano - Tel. 02 683091 Fax 02 6080381
Confederazione Nazionale - Roma, viale Castro Pretorio 116 - usb@usb.it - www.usb.it

Riteniamo, pertanto, che, in un'Azienda di servizi, anzi di servizi sanitari, dove è in gioco la salute e la vita delle persone, sia essenziale reinvestire sul personale sia in termini di assunzioni che di una significativa redistribuzione di incentivi, voce prevista dal CCNL e che potrebbe beneficiare di decontribuzione.

Sempre dai dati di bilancio, risulta che la perdita di 4 milioni di euro coincide con il fondo accantonato per futuri progetti di ricerca: pertanto, il pareggio di bilancio si può ritenere sostanzialmente già raggiunto.

Chiediamo, quindi, che un sensibile segnale di attenzione a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici del comparto vada dato immediatamente e senza discriminazioni.

USB chiede, inoltre, di utilizzare ogni risparmio per ripristinare almeno l'organico presente al 31.10.2012, come determinato dallo spirito dell'accordo approvato dai lavoratori, per poter garantire adeguate condizioni di lavoro e assistenza di qualità, considerando che oggi sono in sofferenza sia le prime che la seconda.

Riteniamo che tutto il personale oggi assunto a tempo determinato possa essere stabilizzato, con reale incremento del numero dei lavoratori del comparto.

Vi diffidiamo dal procedere unilateralmente alla distribuzione di quantità economiche, con criteri palesemente contrastanti con le logiche che avevano portato i lavoratori del comparto a non approvare il testo uscito dal tavolo ministeriale – che prevedeva sostanzialmente tagli lineari - e, invece, a votare favorevolmente l'ipotesi di maggio, che prevedeva una distribuzione del sacrificio inversamente proporzionale al reddito.

Riteniamo, infine, che una parte dell'investimento vada fatto sulla riqualificazione dei lavoratori che abbiano conseguito titoli di studio, dopo l'assunzione e pertinenti con l'attività aziendale.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, distinti saluti.

Per il Coordinamento aziendale

Daniela Rottoli

Margherita Napoletano

Gesualdo Elia